

Monti presenta la sua squadra e promette «riforme radicali»

«Non è incoerente ridurre le tasse». L'attacco alla Lega



Lorenzo Dellai
53 anni, presidente della Provincia di Trento

Andrea Olivero
42 anni, è stato presidente delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani (Acli)

Alberto Bombassei
72 anni, ex vicepresidente di Confindustria, candidato con Monti

Andrea Riccardi
63 anni, ministro e fondatore della Comunità di Sant'Egidio

Lidia Rota Vender
61 anni, dottoressa, candidata al Senato in Lombardia

Mario Monti
69 anni, presidente del Consiglio e leader della coalizione moderata

Ilaria Capua
46 anni, virologa presso l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (IzV) di Padova

Luca Cordero di Montezemolo
65 anni, presidente Ferrari, e leader di Italia Futura

Renato Balduzzi
57 anni, giurista, accademico e ministro della Salute

Katia Stancato
41 anni, economista, candidata al Senato in Calabria

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BERGAMO — Al primo punto dell'ormai famosa Agenda ci sono ora le riforme costituzionali. «Riforme radicali», annuncia Mario Monti, perché «l'Italia non ha bisogno di mezze misure e nemmeno di moderazione». «Chi sta al di fuori dei fortini delle corporazioni e dei privilegi chiede riforme vere». Mario Monti si toglie il loden e sale sul ring della campagna elettorale, con toni fino a

ieri sconosciuti. Tagliente ed emozionante. E soprattutto aggressivo. Contro il nuovo patto Pdl e Lega e contro il leader di Sel Nichi Vendola, che ieri ne aveva sollecitato un'autocritica. «Autocritica io? Ma scherziamo», risponde tra l'uragano di applausi sollevato dai suoi 400 candidati, arrivati da tutta Italia al «kilometro rosso», il parco scientifico a due passi da Bergamo, il cuore produttivo dell'Ohio d'Italia. E

che ospita anche la Brembo di Alberto Bombassei (in corsa per la Camera).

Destra e sinistra d'altra parte — e Monti lo ripete quasi a ogni passaggio — sono categorie ormai logore. L'esperienza a Palazzo Chigi è servita anche a questo, a «mappare i fronti della resistenza alle riforme». Il blocco social-sindacale che ha ostacolato l'innovazione del mercato del lavoro e Berlusconi che ha invece affossato



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

o azzoppato, «anche per ragioni personali», le leggi sulla giustizia e sui conflitti d'interesse.

Per non dire della Lega, «che si vergogna dell'Italia e invidia la Germania». «Mentre noi ammiriamo la Germania e vogliamo imitarla in alcune riforme», dice da Bergamo il premier nato a Varese: «Noi mai vorremmo veder spezzato il Paese, noi amiamo l'Italia tutta».

Nel primo Consiglio dei ministri si ridurrà allora il numero dei parlamentari, si metterà mano all'assetto dello Stato e si rivedrà anche la riforma del titolo V, che sarà pure stata «fatta a fin di bene», ma che «ha paralizzato l'Italia in fatto d'infrastrutture e di politica energetica».

E poi i temi economici, il cuore della proposta. La riforma del lavoro, intanto. Il premier dice che nulla è definito e che però bisognerà andare «oltre» i compromessi raggiunti «con quella strana maggioranza» che lo ha sostenuto fino a ieri a Palazzo Chigi. «Il cantiere è aperto». Pietro Ichino, prima di lui, aveva parlato sul punto di «sperimentazioni da applicare su base regionale». E le tasse? «Qualcuno si stizzisce — dice Monti — perché ne chiedo la riduzione, ma non è incoerente. Le situazioni cambiano» e anche l'Imu, per dire, potrà essere rimodulata secondo nuovi parametri. «È un'ipotesi da valutare».

«Federare i riformatori», altro che i moderati. Ecco perché ha rifiutato l'offerta del Cavaliere ed ecco perché a chi gli chiede ora se potrà partecipare a un governo a guida Bersani risponde con fermezza: «La forza politica che con me si presenta alle prossime elezioni non parteciperà a governi che non abbiano un forte e chiaro condiviso orientamento riformista». Come e a mettere fin d'ora le mani avanti: il Pd scelga tra me e Vendola.

«Vi assicuro che oggi mi è venuta la passione», esordisce dal palco prima di rivolgersi direttamente a Giorgio Napolitano, quasi a scusarsi per la scelta di «salire» in politica: «Non so se la mia decisione gli faccia piacere o meno, ma so che abbiamo lo stesso amore per il

L'impegno

Montezemolo in prima linea: non mi candido ma sarò ovunque voi mi riterrete utile

Paese e lo stesso desiderio di riconciliare la società alla politica». Lo hanno convinto a «salire», rivela Monti, i suoi «assediatori complementari»: Andrea Riccardi e Luca Cordero di Montezemolo. «Loro hanno avuto la meglio, io la peggio», sorride il premier.

Dal palco, poco prima, il presidente della Ferrari, aveva comunque garantito sostegno pieno e incondizionato anche per la campagna elettorale appena iniziata: «Ho scelto di non candidarmi e di dare spazio a giovani capaci, ma il mio impegno non diminuirà e da qui alle elezioni sarò con voi dovunque riterrete utile la mia esperienza».

L'ultimo acuto di giornata arriva nella conferenza stampa successiva alla kermesse ufficiale. Dismessi i toni da comizio, ecco l'ironia. Gli chiedono conto della scelta di «personalizzare» così tanto il simbolo elettorale della sua lista. «Io volevo mettere la scritta "Per l'Agenda Monti", ma poi mi hanno sconsigliato. Tanti italiani avrebbero avuto difficoltà a votare per un'Agenda».

Andrea Senesi

L'evento

L'incontro

Ieri con il meeting di Bergamo Mario Monti ha voluto incontrare i candidati e lanciare la campagna elettorale. L'appuntamento si è svolto al Kilometro rosso per la disponibilità di Alberto Bombassei, presidente della Brembo, società che all'interno della struttura ha il suo centro di ricerca e sviluppo

Il logo

Monti ha anche spiegato: «Io volevo mettere la scritta "Per l'Agenda Monti", ma poi mi hanno sconsigliato.

Tanti italiani avrebbero avuto difficoltà a votare per un'Agenda»

Il libro

A interrompere la campagna elettorale del premier sarà un incontro in programma il 30 gennaio a Bruxelles: il presidente del Consiglio presenterà il libro scritto insieme all'europarlamentare francese Sylvie Goulard «La democrazia in Europa». Nell'occasione, Monti potrebbe avere incontri bilaterali con i vertici delle istituzioni europee